



Bussola degli investimenti PostFinance gennaio 2026

Un inizio anno turbolento

Posizionamento Mantenere la prudenza

Panoramica del mercato Buon inizio d'anno nonostante le notizie negative

Economia Un inizio anno in sordina

Modelli di portafoglio Status quo

Un inizio anno turbolento

L'anno è iniziato da poco più di tre settimane, eppure la densità dei avvenimenti che si sono susseguiti in questo breve arco di tempo è stata superiore a quella di un anno intero. Gli eventi si sovrappongono, alimentando la sensazione di un mondo ormai privo di equilibrio.



Philipp Merkt
Chief Investment Officer

Anche la Svizzera non è stata risparmiata da tutto questo. L'inizio dell'anno è stato segnato, infatti, dai drammatici fatti di Crans-Montana. In un locale molto amato dai giovani, un incendio divampato nella notte di Capodanno ha causato numerose vittime e feriti gravi. Tuttavia, mentre il Paese è ancora sotto shock per questa tragedia, a livello internazionale si sono già scatenate nuove tensioni.

«In mezzo alle tensioni globali,
la diversificazione si conferma essere
la protezione più affidabile.»

Nella prima settimana di gennaio gli Stati Uniti hanno attaccato militarmente il Venezuela e catturato il suo leader al potere Maduro. In tale occasione, lasciando intendere chiaramente che questo non rimarrà un caso isolato, Trump ha etichettato come «malata» anche la Colombia e ha puntato il dito contro Cuba, suo nemico di sempre. Il messaggio è deciso e inequivocabile: il governo statunitense è pronto a far valere i propri interessi, se necessario, con la forza militare.

È in questo quadro che si inserisce anche la crescente pressione esercitata sulla Groenlandia. L'isola, che appartiene territorialmente alla Danimarca, è finita nuovamente nel mirino del presidente statunitense, il quale ha dichiarato apertamente di volerla portare sotto il controllo degli Stati Uniti, ricorrendo all'occorrenza al sostegno dell'esercito. Trump ha minacciato gli otto Stati UE che si sono schierati a favore della Danimarca di infliggere loro dazi punitivi del 10% a partire da febbraio, che saliranno al 25% entro l'estate, se non acconsentiranno a una vendita integrale della Groenlandia agli Stati Uniti.

Tutt'altro che casuali, questi sviluppi sposano perfettamente la nuova strategia di sicurezza degli Stati Uniti approvata a novembre, che prevede una chiara focalizzazione sulla posizione di supremazia nell'emisfero occidentale. Ma non è solo in politica estera che il governo USA punta sempre più sullo scontro e sulla legge del più forte: anche a livello di politica interna cresce la pressione sulle istituzioni che non si piegano alla linea dettata dal governo. L'esempio più recente è quello di Jerome Powell, presidente della banca centrale statunitense, nei confronti del quale è stata avviata un'inchiesta penale per presunte dichiarazioni false in relazione alla ristrutturazione della sede principale della Fed. Powell è da tempo nel mirino del presidente perché si oppone a un allentamento decisamente più aggressivo della politica monetaria, auspicato invece da Trump e che mina l'indipendenza di un'istituzione centrale. La storia mostra tuttavia chiaramente l'importanza che l'indipendenza delle banche centrali assume per la stabilità dei prezzi ed è ricca di esempi, come quello della Turchia, che illustrano i rischi di una politica monetaria politicizzata. Contestualmente anche le tensioni sociali aumentano: i recenti disordini registrati a Minneapolis in seguito all'incidente mortale causato dagli agenti dell'ICE, l'autorità federale che si occupa di far applicare le leggi sull'immigrazione, sono un ulteriore segnale in tal senso. Gli Stati Uniti si trovano quindi ad affrontare tempi difficili, sia dal punto di vista politico che sociale.

Alla luce di queste premesse è difficile immaginare che si creino condizioni quadro favorevoli per lo sviluppo dell'economia americana. Di conseguenza, la nostra valutazione nei confronti del Paese rimane piuttosto critica, il che si riflette in un'allocazione azionaria nel complesso leggermente sottoponderata. Prevediamo, altresì, un ulteriore indebolimento del dollaro americano e, di conseguenza, interessanti opportunità legate soprattutto alle azioni dei Paesi emergenti, che continuiamo quindi a sovrapponderare. Inoltre, rispetto al mercato azionario statunitense fortemente vocato alla tecnologia, privilegiamo aziende di qualità attive su scala globale, rafforzando così la diversificazione geografica e settoriale dei nostri portafogli. Manteniamo invariata, infine, la nostra esposizione sull'oro: da un lato per proteggerci da questa e altre crisi, dall'altro lato poiché diversi fattori strutturali depongono a favore di un ulteriore apprezzamento del metallo prezioso. In questo contesto, una diversificazione solida resta fondamentale.

Mantenere la prudenza

All’inizio dell’anno i mercati azionari hanno ignorato in gran parte le turbolenze geopolitiche, registrando per lo più rialzi. A sorprendere è il fatto che, ancora una volta, non sia il mercato azionario statunitense a fungere da traino, bensì altre regioni. Anche l’oro prosegue la sua scalata, segnando più volte nuovi massimi storici.

Per quanto i mercati azionari di tutto il mondo abbiano iniziato il nuovo anno con slancio, la distribuzione degli utili sui cambi è stata molto disomogenea. Mentre le borse asiatiche orientate alla tecnologia come Taiwan e Corea del Sud hanno registrato un esordio brillante, la performance dei listini americani è stata nettamente inferiore a quella di altri mercati. Questo spostamento geografico porta avanti una tendenza già emersa verso la fine del 2025 e conferma la nostra posizione prudente nei confronti del mercato statunitense, costoso e vocato alla tecnologia.

Le turbolenze geopolitiche creano incertezza

I mercati finanziari si sono dimostrati molto resistenti ai venti contrari della politica. Già nelle prime settimane dell’anno si è assistito a una rapida escalation di eventi sulla scena politica mondiale. Il 2026 si è aperto con l’invasione delle truppe americane in Venezuela. Quella che inizialmente era stata presentata come una lotta contro il narcotraffico e il presidente Maduro si è trasformata ben presto in una retorica sulle enormi riserve di petrolio del Paese sudamericano. Ancora più dirompente è stato

dall’annuncio di voler annettere la Groenlandia, se necessario, ricorrendo alla forza. Gli alleati europei della NATO, contrari a tale acquisizione, sono stati prontamente minacciati da dazi commerciali più elevati. Come se non bastasse, anche l’indipendenza della banca centrale americana (Fed) è stata messa sotto tiro. Un’indagine penale contro il presidente della Fed Jerome Powell ha minato la fiducia in un’istituzione che dovrebbe essere politicamente indipendente.

«Gli attacchi alle istituzioni centrali creano un clima in cui il metallo prezioso fa sentire la sua forza.»

L’acuirsi delle tensioni geopolitiche e istituzionali crea un clima di maggiore incertezza. In queste fasi l’oro si rivela essere una componente di copertura affidabile. Dall’inizio dell’anno le sue quotazioni hanno raggiunto più volte nuovi massimi storici, ribadendo così il ruolo di porto sicuro del metallo prezioso. Sulla

Andamento classe di investimento					
Classe di investimento		1M in CHF	YTD ¹ in CHF	1M in VL ²	YTD ¹ in VL ²
Valute	EUR	-0.4%	0.1%	-0.4%	0.1%
	USD	0.8%	1.2%	0.8%	1.2%
	JPY	-1.3%	0.1%	-1.3%	0.1%
Obbligazioni	Svizzera	0.3%	0.4%	0.3%	0.4%
	Mondo	0.9%	1.0%	0.1%	-0.2%
	Paesi emergenti	1.2%	1.2%	0.4%	0.0%
Azioni	Svizzera	3.8%	2.1%	3.8%	2.1%
	Mondo	3.3%	3.2%	2.5%	2.0%
	USA	2.7%	2.7%	1.9%	1.5%
	Zona euro	4.6%	4.1%	5.0%	4.0%
	Gran Bretagna	6.2%	3.9%	5.2%	3.2%
	Giappone	5.9%	8.2%	7.2%	8.0%
	Paesi emergenti	8.5%	6.6%	7.7%	5.3%
Investimenti alternativi	Immobili Svizzera	0.4%	-0.6%	0.4%	-0.6%
	Oro	7.7%	6.8%	6.8%	5.6%

¹ Year-to-date: da inizio anno

² Valuta locale

Dati al 15.01.2026

Fonte: Allfunds Tech Solutions, MSCI, SIX, Bloomberg Barclays, J.P.Morgan

scia del quadro delineatosi finora prevediamo che il contesto resterà incerto e manteniamo pertanto un posizionamento cauto, confermando la nostra sovrapponderazione in oro e sottoponderando leggermente le azioni. All'interno di questo comparto continuiamo inoltre a preferire, rispetto al mercato azionario statunitense, valori intrinseci globali che beneficiano di una diversificazione più ampia e di una minore dipendenza da singoli titoli con una valutazione elevata. Un posizionamento, questo, che lo scorso anno ci ha premiato.

Titoli dei Paesi emergenti con forte momentum

Lo scorso anno le azioni dei Paesi emergenti sono state annoverate tra le classi d'investimento più redditizie. La persistente debolezza del dollaro americano e la crescente cautela delle investitrici e degli investitori nei confronti del mercato a stelle e strisce, altamente valutato, potrebbero aver contribuito in modo determinante a questo sviluppo. Poiché, nonostante la debolezza dello scorso anno, il dollaro ponderato su base commerciale rimane sopravvalutato e presenta quindi un ulteriore potenziale di svalutazione, riteniamo che i presupposti per investire nei Paesi emergenti siano favorevoli.

Richiesta di immobili svizzeri favorita dal contesto di bassi tassi d'interesse

Anche i fondi immobiliari svizzeri hanno mantenuto una posizione forte nel portafoglio. Lo scorso anno, per la seconda volta consecutiva, hanno registrato un aumento superiore al 10%, dovuto anche all'emergenza investimenti sul mercato svizzero. Per tutto il secondo semestre gli interessi sul mercato dei capitali elvetico si sono avvicinati allo zero, il che ha reso i fondi immobiliari con le loro distribuzioni stabili particolarmente appetibili. L'inizio dell'anno è stato tranquillo e le quotazioni si mantengono pressoché invariate ai livelli di inizio gennaio. Tuttavia, alla luce dei dati recenti sull'inflazione che segnalano una dinamica congiunturale ancora debole, non è possibile escludere un ritorno a tassi d'interesse negativi. In questo contesto, i fondi immobiliari con rendimenti di distribuzione superiori al 2% rappresentano un'interessante alternativa agli investimenti in contanti, motivo per cui manteniamo la sovrapponderazione.

Posizionamento in confronto alla strategia di investimento a lungo termine: Focus Svizzera						
Classe di investimento		TAA ¹ vecchia	TAA ¹ nuova	sottopesati ³ --	neutrale ³ -	sovrapesati ³ + ++
Liquidità	Totale	2.0%	2.0%			
	CHF	2.0%	2.0%			
	Mercato monetario CHF	0.0%	0.0%			
Obbligazioni	Totale	35.0%	35.0%			
	Svizzera	17.0%	17.0%			
	Mondo ²	10.0%	10.0%			
	Paesi emergenti ²	8.0%	8.0%			
Azioni	Totale	49.0%	49.0%			
	Svizzera	23.0%	23.0%			
	USA	8.0%	8.0%			
	Zona euro	4.0%	4.0%			
	Gran Bretagna	2.0%	2.0%			
	Giappone	2.0%	2.0%			
	Paesi emergenti ex Cina	6.0%	6.0%			
	Cina	2.0%	2.0%			
	Mondo Value	2.0%	2.0%			
Investimenti alternativi	Totale	14.0%	14.0%			
	Immobili Svizzera	8.0%	8.0%			
	Oro	6.0%	6.0%			

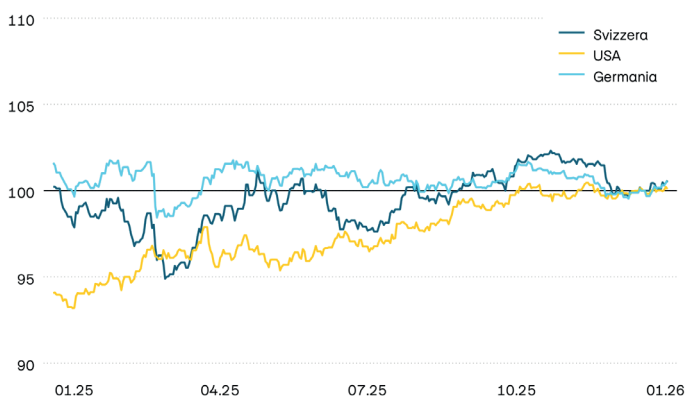
¹ Asset allocation tattica: allineamento a breve e medio termine
² Copertura valutaria in franchi svizzeri
³ Posizionamento rispetto alla strategia di investimento a lungo termine

Obbligazioni

Il mese scorso il mercato obbligazionario si è mostrato relativamente tranquillo. Né le crescenti tensioni geopolitiche né la pressione esercitata dal governo statunitense sul presidente della FED hanno provocato movimenti significativi.

Evoluzione indicizzata del valore di titoli di stato in valuta locale

100 = 01.01.2026

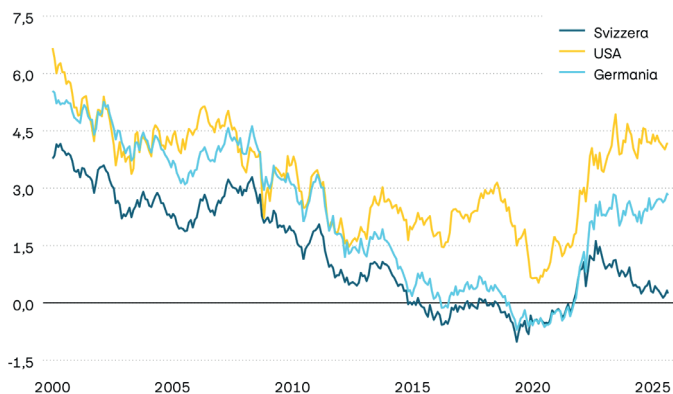


Nel complesso, il mese scorso il mercato obbligazionario ha registrato una leggera crescita ma, considerata la situazione politica mondiale, è rimasto notevolmente calmo. La situazione geopolitica tesa e la pressione esercitata dal presidente Trump sull'indipendenza della banca centrale americana non hanno causato variazioni degne di nota nei prezzi delle obbligazioni. Il mercato obbligazionario non ha quindi mostrato quasi nessun segno di una classica fuga verso investimenti sicuri. Anche il tasso d'inflazione più basso del previsto negli Stati Uniti per novembre e dicembre ha causato solo lievi variazioni del rendimento alla scadenza dei titoli di stato. Allo stesso modo, il calo dei tassi d'inflazione nella zona euro ha avuto poche ripercussioni sui rendimenti alla scadenza. Solo quelli sui titoli di stato tedeschi hanno registrato un lieve aumento.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Evoluzione dei rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

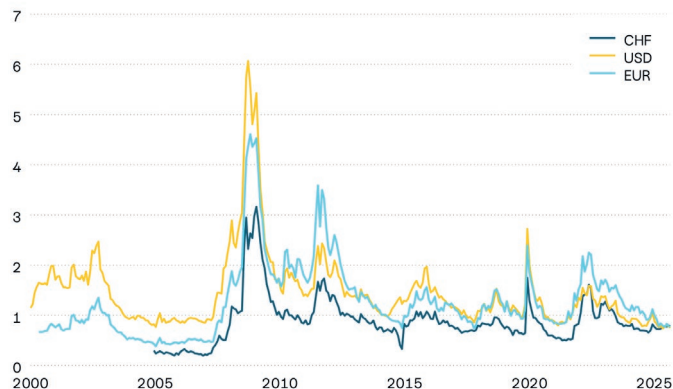


Negli ultimi giorni dello scorso anno, in Svizzera i rendimenti alla scadenza dei titoli della Confederazione a dieci anni sono aumentati leggermente, superando di poco i 30 punti base. All'inizio dell'anno questo aumento si è leggermente invertito, ma con poco più di 20 punti base i rendimenti continuano a collocarsi leggermente al di sopra dei loro minimi. Anche in Germania, dove a fine dicembre i rendimenti erano appena al di sotto dei massimi annuali, nelle prime settimane del nuovo anno sono tornati a scendere leggermente. Negli Stati Uniti, invece, i rendimenti alla scadenza sono rimasti pressoché invariati intorno al 4,2%, nonostante ulteriori riduzioni del tasso d'interesse guida nel dicembre dell'anno scorso. Solo in Giappone, dopo l'aumento del tasso d'interesse guida allo 0,75%, gli interessi sono tornati a salire in modo significativo, superando ora nettamente la soglia del 2%.

Fonte: SIX, Bloomberg Barclays

Premi di rischio delle obbligazioni corporate

In punti percentuali



Nonostante i crescenti segnali di un rallentamento della congiuntura negli Stati Uniti e il persistere delle incertezze geopolitiche, i premi di rischio delle obbligazioni corporate si sono finora dimostrati sorprendentemente stabili, restando vicini ai minimi storici e non lasciando presagire forti preoccupazioni da parte degli operatori di mercato.

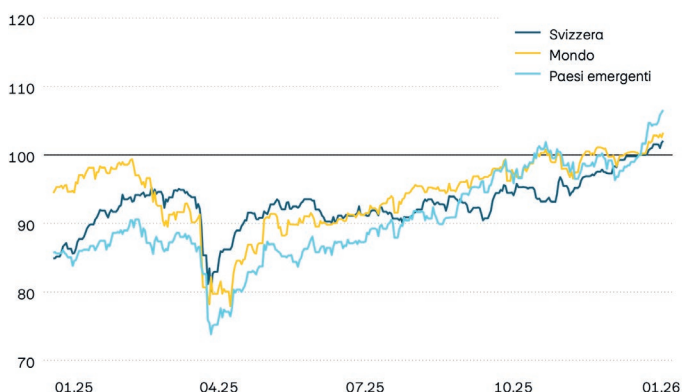
Fonte: Bloomberg Barclays

Azioni

Le quotazioni dei mercati azionari mondiali hanno registrato un netto aumento il mese scorso e da inizio anno.

Evoluzione indicizzata del mercato azionario in franchi

100 = 01.01.2026

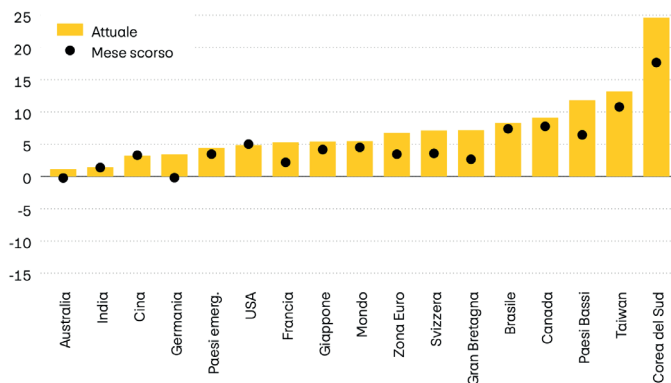


I mercati azionari di tutto il mondo hanno approfittato dello slancio dell'anno scorso, iniziando il nuovo anno in modo molto soddisfacente. Soprattutto le azioni dei Paesi emergenti hanno registrato, come già l'anno scorso, una netta crescita, già superiore del 4% rispetto all'inizio dell'anno. Lo scorso anno i mercati azionari svizzeri hanno chiuso con un andamento positivo, trainato soprattutto dal titolo farmaceutico Roche. Quest'anno, tuttavia, il mercato svizzero è leggermente in ritardo nel confronto internazionale, soprattutto a causa del debole andamento del peso massimo dell'indice Nestlé, che dopo aver richiamato alcuni alimenti per neonati aveva perso notevolmente valore. In generale, i mercati azionari sembrano poco influenzati dalle tensioni geopolitiche internazionali in Venezuela o in Iran.

Fonte: SIX, MSCI

Valore di momentum dei singoli mercati

In percentuale

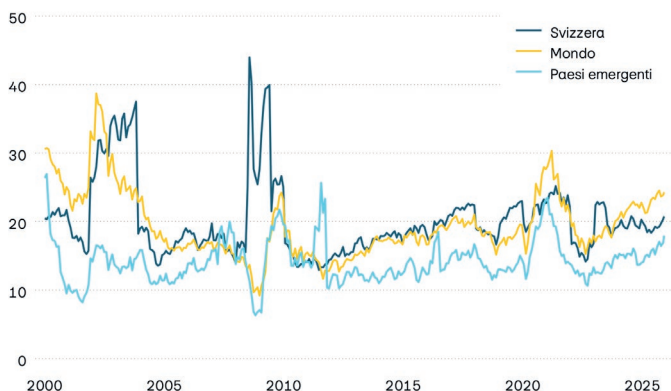


Attualmente il momentum sui mercati azionari è ampiamente positivo. La dinamica è risultata particolarmente marcata sui mercati azionari a trazione tecnologica al di fuori degli Stati Uniti, in particolare Corea del Sud, Taiwan e Paesi Bassi, che hanno registrato tutti un netto aumento. In Corea del Sud, Samsung Electronics e SK Hynix hanno avuto un ruolo decisivo in questo incremento. Per contro, le grandi azioni tecnologiche americane hanno ancora qualche difficoltà a inizio anno. Anche il mercato giapponese ha registrato una crescita significativa, favorita dalla debolezza dello yen.

Fonte: MSCI

Rapporto prezzo/utile

RPU



Il mese scorso il rapporto prezzo/utile sui mercati azionari globali è aumentato ulteriormente, e ha segnato un picco evidente nei Paesi emergenti. I principali fattori trainanti di questo sviluppo sono stati i forti utili sui corsi, mentre le stime degli utili sono state modificate in misura minore. L'imminente stagione dei bilanci dovrebbe fare nuovamente chiarezza sull'andamento dei ricavi delle aziende.

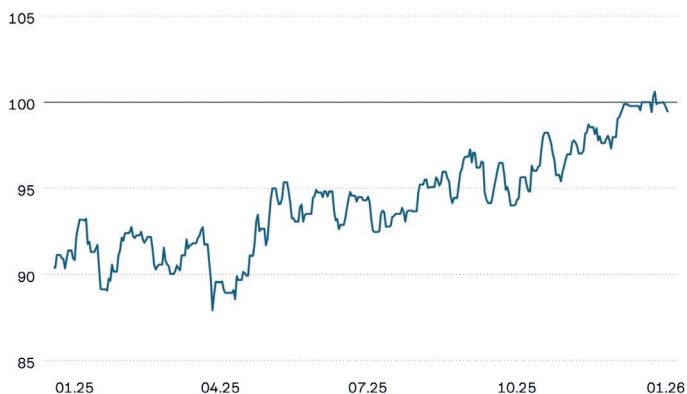
Fonte: SIX, MSCI

Investimenti immobiliari svizzeri

I fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa sembrano aver risentito nel mese scorso dell'aumento dei tassi di interesse sui mercati dei capitali e nel complesso hanno registrato solo un leggero aumento.

Evoluzione indicizzata del valore dei fondi immobiliari svizzeri

100 = 01.01.2026

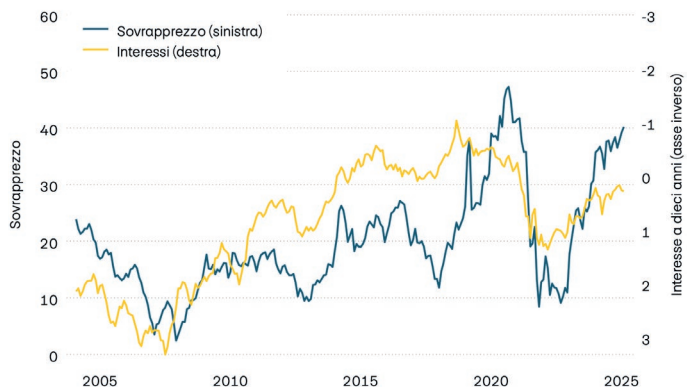


Lo scorso anno i fondi immobiliari svizzeri quotati in borsa hanno avuto un andamento molto positivo, registrando una crescita di oltre l'11%. Soprattutto nella primavera e nell'estate si sono verificati aumenti di valore significativi, sostenuti in misura determinante dall'ulteriore allentamento della politica monetaria della BNS e dal calo degli interessi sul mercato dei capitali. Dallo scorso mese, tuttavia, l'andamento ha subito un rallentamento. A determinare tale sviluppo potrebbe essere stato il nuovo aumento degli interessi sul mercato dei capitali di dicembre.

Fonte: SIX

Sovrapprezzo su fondi immobiliari svizzeri e rendimenti alla scadenza a dieci anni

In percentuale

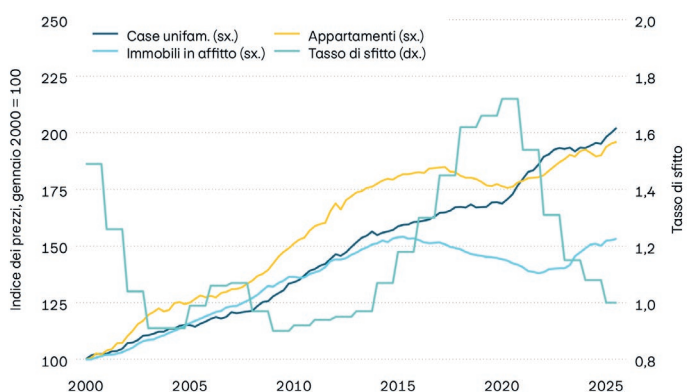


Lo scorso mese il premio pagato dagli investitori per gli investimenti in fondi immobiliari quotati in borsa rispetto al valore netto d'inventario degli immobili sottostanti, il cosiddetto aggio, ha registrato un ulteriore leggero aumento, nonostante nell'ultimo mese gli interessi sul mercato dei capitali svizzero siano leggermente aumentati. Uno sguardo agli ultimi 20 anni mostra che l'aggio solitamente cresce quando gli interessi sul mercato dei capitali scendono, mentre tende a scendere quando gli interessi aumentano. Tuttavia, alla luce del persistere dei bassi tassi d'interesse e delle scarse prospettive di un rapido cambiamento, la domanda di fondi immobiliari dovrebbe rimanere elevata, soprattutto da parte di investitori istituzionali che cercano fonti d'introiti alternative in un contesto di bassi rendimenti sui mercati dei capitali.

Fonte: SIX

Tasso di sfritto e prezzi degli immobili

100 = gennaio 2000 (a sinistra) e in percentuale (a destra)



I prezzi degli immobili hanno proseguito la loro tendenza al rialzo nel terzo trimestre. Un rincaro particolare si è registrato per le case unifamiliari. Ad alimentare questo sviluppo sono stati soprattutto il persistere di interessi bassi sul mercato dei capitali e l'elevata domanda in un contesto di offerta limitata, fattori che riflettono anche il basso tasso di sfritto. Nel segmento degli alloggi in affitto, invece, si registra uno sviluppo leggermente più moderato. In questo caso la riduzione del tasso d'interesse di riferimento dello scorso marzo potrebbe aver avuto un effetto frenante sui prezzi. Con la nuova riduzione a settembre 2025, questo effetto dovrebbe protrarsi anche quest'anno.

Fonte: BNS, UST

Valute e criptovalute

L'oro prosegue indisturbato la corsa dell'anno scorso e raggiunge anche questo mese un nuovo massimo. Lo yen giapponese, invece, rimane debole, mentre il dollaro americano si è leggermente ripreso dall'inizio dell'anno rispetto al franco svizzero.

Il mese scorso lo yen giapponese ha proseguito la sua tendenza al ribasso nei confronti di quasi tutte le valute G10. Rispetto al dollaro americano si è attestato ormai a oltre 158 yen. Questa debolezza potrebbe essere dovuta alle speculazioni secondo cui il primo ministro Sanae Takaichi punterebbe a elezioni anticipate e potrebbe in seguito perseguire in modo ancora più deciso la

sua politica fiscale espansiva. Per contro, la corona svedese ha continuato a rafforzarsi, guadagnando rispetto al franco svizzero quasi l'1,5%. Questo sviluppo potrebbe essere riconducibile al netto calo dell'inflazione in Svezia. Mentre ad agosto superava ancora l'1%, nel frattempo è scesa allo 0,3%.

Coppia di valute	Corso	PPA ¹	Area neutrale ²	Valutazione
EUR/CHF	0.93	0.91	0.84 – 0.98	Euro neutrale
USD/CHF	0.80	0.78	0.68 – 0.88	USD neutrale
GBP/CHF	1.07	1.12	0.98 – 1.27	Sterlina neutrale
JPY/CHF	0.51	0.83	0.67 – 0.99	Yen sottovalutato
SEK/CHF	8.70	9.79	8.75 – 10.82	Corona sottovalutato
NOK/CHF	7.94	10.39	9.13 – 11.66	Corona sottovalutato
EUR/USD	1.16	1.16	1.01 – 1.31	Euro neutrale
USD/JPY	157.89	94.18	71.62 – 116.74	Yen sottovalutato
USD/CNY	6.98	6.36	5.86 – 6.85	Renminbi sottovalutato

Criptovalute	Corso in USD	YTD in USD ³	Massimo annuale	Minimo annuale
Bitcoin	95'366	8.99%	95'366	87'496
Ethereum	3'323	11.95%	3'323	2'968

¹ Parità di potere d'acquisto. Questa misura determina un tasso di cambio sulla base dell'andamento relativo dei prezzi.

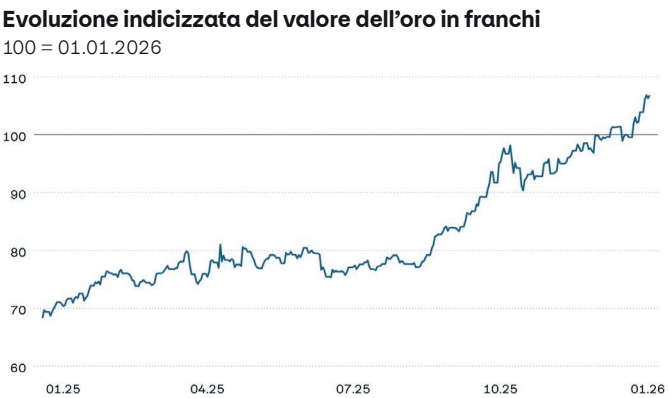
² Intervallo di fluttuazioni storicamente normali.

³ Year-to-date: da inizio anno

Fonte: Allfunds Tech Solutions, Coin Metrics Inc.

Oro

Quest'anno il prezzo dell'oro misurato in franchi svizzeri ha già registrato un notevole aumento, attestandosi attualmente a 3'690 franchi per oncia troy.



A fine dicembre l'aumento delle prescrizioni sui margini potrebbe aver determinato un forte calo del prezzo dell'oro a breve termine. Il metallo prezioso, tuttavia, è riuscito a riprendersi rapidamente e nei primi giorni del nuovo anno ha guadagnato quasi l'8%. La situazione geopolitica globale, caratterizzata dall'intervento militare degli Stati Uniti in Venezuela, dalla minaccia di annessione della Groenlandia e dal possibile intervento militare in Iran, potrebbe aver sostenuto il suo prezzo. Inoltre, la persistente pressione di Trump su Powell, presidente della Fed, oggetto di un'inchiesta penale, sembra continuare a sostenere i prezzi dei metalli preziosi e a sottolineare il loro ruolo di porto sicuro in tempi di incertezza.

Fonte: Allfunds Tech Solutions

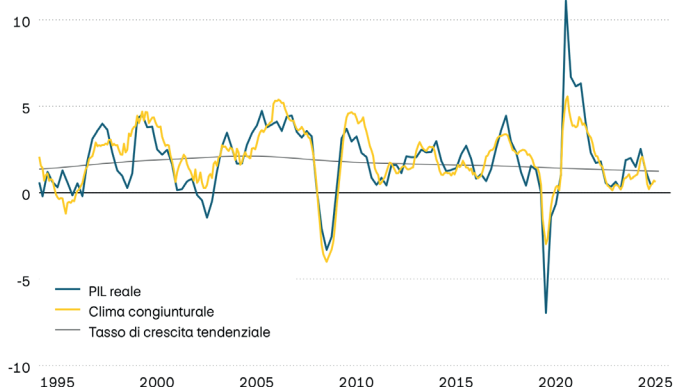
Un inizio anno in sordina

I dati economici pubblicati all'inizio dell'anno sono contrastanti. Negli Stati Uniti è proseguito il rallentamento sul mercato del lavoro, in Cina si è accentuata ulteriormente la recessione economica e anche in Svizzera il difficile contesto congiunturale potrebbe protrarsi ancora per qualche tempo. L'inflazione, invece, ha imboccato una tendenza positiva.

Svizzera

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale



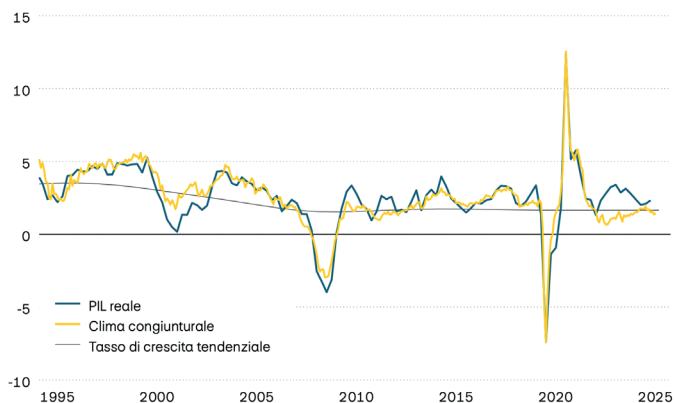
L'economia svizzera si trova ancora in una situazione complessa. Avendo un'economia fortemente legata alle esportazioni con i suoi punti di forza, tra l'altro, nell'industria farmaceutica e nell'industria meccanica e metallurgica, il nostro Paese dipende in modo sostanziale dalla domanda estera. Quest'ultima, però, sulla base delle esportazioni di novembre 2025, rimane nettamente al di sotto del livello registrato nel corso del 2024 e all'inizio del 2025. In questo contesto, anche l'umore delle imprese industriali a dicembre si è nuovamente offuscato. In ogni caso, questa debolezza economica ha avuto finora un impatto molto limitato sui consumi, che sono cresciuti in modo significativo nel 2025, sostenuti da forti aumenti salariali. Si spera inoltre che la riduzione dei dazi doganali negoziata a metà novembre sul mercato americano possa allentare la tensione.

Fonte: Bloomberg

USA

Crescita, congiuntura e tendenza

In percentuale

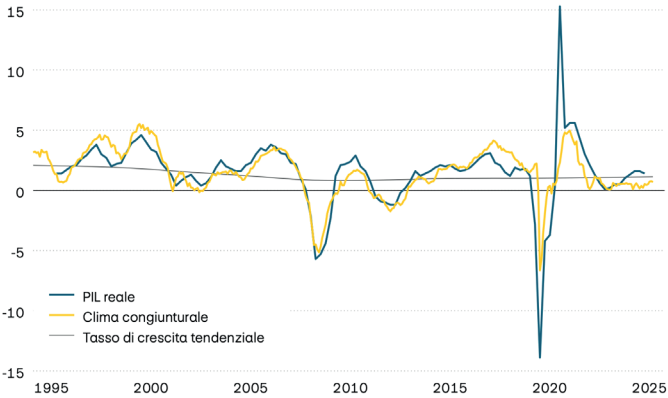


L'andamento dell'economia statunitense continua a essere caratterizzato da incognite, poiché a causa del government shutdown mancano dati economici fondamentali a partire da settembre. Alla luce degli indicatori congiunturali disponibili, sembra tuttavia chiaro che la debolezza nel settore edile e industriale sia proseguita fino alla fine dell'anno. Risulta inoltre preoccupante la situazione sul mercato del lavoro. Nel quarto trimestre il numero di posti di lavoro è diminuito di 68'000 unità. In passato, uno sviluppo di questo tipo è sempre andato di pari passo con l'inizio di una recessione. Se l'economia sia comunque cresciuta dipende quindi in larga misura dai consumi, per i quali però mancano i dati statistici. L'inflazione di fondo, che esclude le componenti volatili, si è attestata a dicembre al 2,6%, dopo il 3% di settembre. Non resta che sperare che questo calo non rifletta principalmente una debolezza congiunturale.

Fonte: Bloomberg

Zona euro

Crescita, congiuntura e tendenza
In percentuale

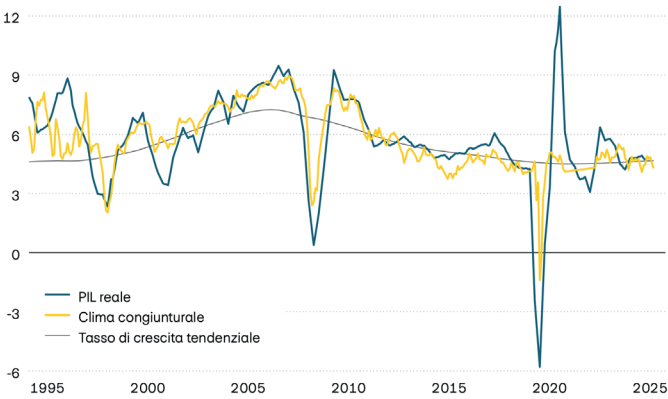


La ripresa della congiuntura, registrata nel corso dei mesi autunnali, purtroppo non è proseguita fino alla fine dell'anno. A dicembre 2025 la fiducia delle imprese industriali e dei servizi e quella dei consumatori è leggermente peggiorata, principalmente a causa di una battuta d'arresto in Germania, principale forza economica. In alcuni Paesi, come Spagna e Irlanda, l'economia continua invece a crescere a un ritmo elevato. Altro dato positivo riguarda la dinamica inflazionistica che si è leggermente indebolita nel mese di dicembre. L'inflazione complessiva è scesa di 0,1 punti percentuali all'1,9%, mentre l'inflazione di fondo rimane invariata al 2,3%. Tuttavia, i valori attuali sono ancora un po' troppo alti per consentire alla Banca centrale europea (BCE) un allentamento duraturo.

Fonte: Bloomberg

Paesi emergenti

Crescita, congiuntura e tendenza
In percentuale



Lo sviluppo economico dei Paesi emergenti continua a essere caratterizzato da grandi differenze regionali. In Cina, di gran lunga la principale economia del gruppo, la situazione continua a essere difficile e la recessione economica si è ulteriormente accentuata. Mentre la crescita della spesa per i consumi risulta ormai minima, l'attività d'investimento di imprese e privati si attesta nettamente al di sotto del livello dell'anno precedente. La sfida principale è legata al calo dei prezzi sul mercato immobiliare che recentemente ha subito una nuova accelerazione. Poiché gran parte dei risparmi delle economie domestiche è vincolata a immobili, ciò grava ulteriormente sulla propensione al consumo. La congiuntura è decisamente più solida in India, che dovrebbe chiudere il 2025 con una crescita di oltre il 7%, e in Vietnam, che beneficia di una forte crescita delle esportazioni.

Fonte: Bloomberg

Dati economici globali								
Indicatore	Svizzera	USA	Zona euro	UK	Giappone	India	Brasile	Cina
PIL A/A ¹ 2025T3	0.5%	2.3%	1.4%	1.3%	0.7%	8.2%	1.8%	4.8%
PIL A/A ¹ 2025T2	1.3%	2.1%	1.6%	1.4%	1.9%	7.8%	2.4%	5.2%
Clima congiunturale ²	→	↘	↘	→	↗	↘	↘	↗
Crescita tendenziale ³	1.2%	1.7%	0.8%	1.8%	1.1%	5.3%	1.9%	3.6%
Inflazione	0.1%	2.7%	1.9%	3.4%	2.9%	1.3%	4.3%	0.8%
Tassi d'interesse guida	0.0%	3.75%	2.15% ⁴	3.75%	0.75%	5.25%	15.0%	3.0%

¹ Crescita rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente

² Indicatore che misura l'atmosfera economica complessiva e di solito con un anticipo di uno/due trimestri sul PIL.
Un freccia verde indica un'accelerazione della crescita economica, un freccia rossa contraddistingue per una crescita lenta.

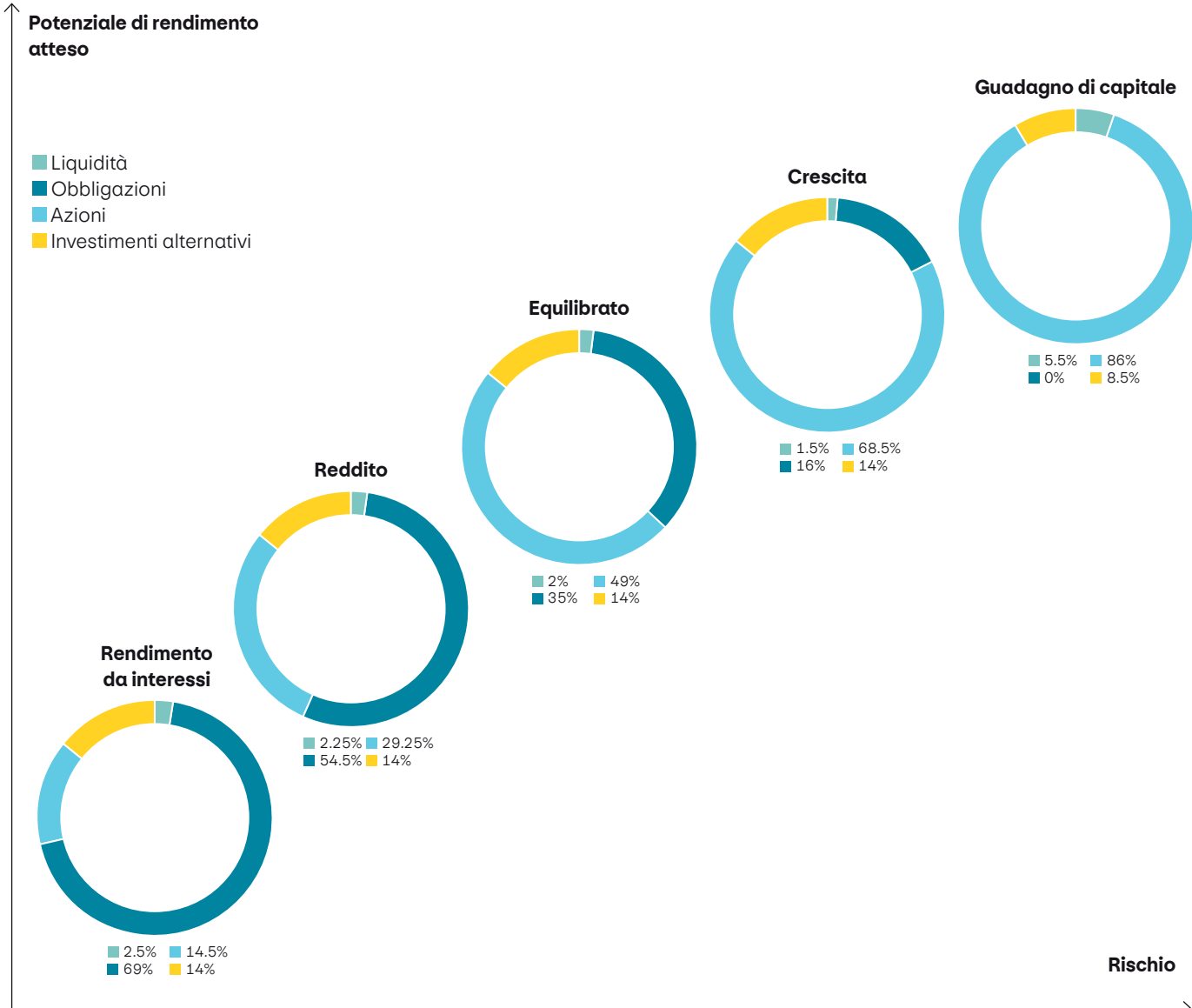
³ Crescita potenziale. Variazione a lungo termine del PIL con un utilizzo sostenibile della capacità dell'economia.

⁴ Questo è il tasso di rifinanziamento principale della BCE; il tasso di deposito è dello 0,15 punti percentuali più basso.

Fonte: Bloomberg

Status quo

I mercati finanziari hanno iniziato il nuovo anno con un forte slancio. Le tensioni geopolitiche e le incertezze politiche finora non hanno cambiato molto la situazione. Il contesto di mercato ricorda quindi in modo sorprendente la fine dello scorso anno. In questo contesto, l'oro continua a beneficiare del suo ruolo di investimento di copertura. Allo stesso tempo, anche i mercati azionari hanno registrato un aumento superiore alla media. Tuttavia, non sono più soltanto le grandi aziende americane a trainare, ma soprattutto i titoli tecnologici della Corea del Sud e di Taiwan. Ciò conferma la nostra valutazione positiva degli investimenti nei mercati emergenti. Anche i valori sostanziali globali hanno iniziato l'anno in modo positivo e beneficiano nuovamente della loro ampia allocazione settoriale. In Svizzera la situazione economica rimane moderata. L'inflazione ristagna a livelli bassi, il che fa tornare in auge il dibattito sui tassi di interesse negativi. In questo contesto, manteniamo la nostra sovrapponderazione nel settore immobiliare svizzero, che convince con rendimenti da distribuzione stabili.



Fonte: PostFinance SA

Avvertenze legali

Il presente documento e le informazioni e affermazioni in esso contenute hanno scopo puramente informativo e non costituiscono un invito a presentare un'offerta, né un'esortazione, una proposta o un suggerimento di stipula di un servizio, di acquisto/vendita di qualsiasi tipo di titolo o strumento finanziario, né di esecuzione di altri tipi di transazione o di conclusione di negozi giuridici di qualsivoglia natura. Il presente documento e le informazioni in esso presentate sono rivolti esclusivamente a persone domiciliate in Svizzera.

Le valutazioni degli investimenti di Investment Research sono prodotte e pubblicate da PostFinance. PostFinance seleziona con cura le informazioni e le opinioni pubblicate nel presente documento prendendo in considerazione fonti classificate come affidabili e attendibili. Ciononostante PostFinance non può garantire che tali informazioni siano precise, affidabili, attuali o complete e declina pertanto qualsiasi responsabilità nei limiti consentiti dalla legge. In particolare PostFinance declina qualsivoglia responsabilità per perdite che possano derivare da un comportamento di investimento basato sulle informazioni contenute nel presente documento. Il contenuto del presente documento è stato stilato sulla base di numerose supposizioni. Supposizioni diverse possono portare a risultati materialmente diversi. L'opinione espressa nel documento può differire da o essere in contrasto con le opinioni di altre unità operative di PostFinance in quanto basate sull'adozione di supposizioni e/o criteri diversi. Il contenuto del presente documento si riferisce al giorno di riferimento, pertanto è attuale soltanto al momento della sua stesura e può variare in qualsiasi momento. I risultati passati non costituiscono un indicatore affidabile dei risultati futuri. La performance indicata non tiene conto di eventuali commissioni e costi addebitati all'atto della sottoscrizione di quote o del commissione sul servizio. Il corso, il valore e il rendimento di un investimento possono oscillare. Gli investimenti in strumenti finanziari sono soggetti a determinati rischi e non garantiscono il mantenimento del capitale investito né tantomeno l'incremento di valore. L'analista o il gruppo di analisti che ha redatto il presente rapporto possono interagire con collaboratori della distribuzione e con altri gruppi allo scopo di raccogliere, riassumere e interpretare informazioni di mercato. PostFinance non è tenuta ad aggiornare le informazioni o le opinioni, né a contrassegnare come tali quelle non più attuali o a rimuoverle.

Il presente documento non fornisce alcun consiglio (consulenza in materia di investimenti, legale, fiscale, ecc.). Questo resoconto è stato redatto senza particolare riferimento né a obiettivi d'investimento specifici o futuri, né alla situazione finanziaria o fiscale né tantomeno alle esigenze individuali del singolo destinatario. Le presenti informazioni e opinioni non costituiscono pertanto una base idonea per decisioni in materia di investimenti. Vi consigliamo quindi di rivolgervi al vostro consulente finanziario o fiscale prima di qualsiasi investimento. Scaricare, copiare o stampare le presenti informazioni è consentito solo per uso personale, a condizione che non siano rimosse né le note del copyright né altre denominazioni tutelate dalla legge. Sono vietati la riproduzione, la trasmissione (elettronica o con altri mezzi), la modifica, la creazione di collegamenti o l'utilizzo completi o parziali della newsletter a scopi pubblici o commerciali, così come la trasmissione non commerciale a terzi senza previo consenso scritto da parte di PostFinance.

PostFinance non risponde in alcun modo di rivendicazioni o azioni legali di terzi basate sull'uso delle presenti informazioni. Su richiesta è possibile ricevere ulteriori informazioni.

PostFinance SA
Mingerstrasse 20
3030 Berna

Telefono +41 58 448 14 14
www.postfinance.ch

Informazioni importanti su strategie d'investimento sostenibili

Nella selezione degli strumenti per il portafoglio, PostFinance può eventualmente considerare investimenti sostenibili. In tal caso le decisioni di investimento tengono conto di criteri ambientali, sociali e di buona gestione aziendale (criteri ESG). È possibile che l'applicazione dei criteri ESG non consenta di sfruttare determinate opportunità di investimento, altrimenti adeguate all'obiettivo d'investimento e ad altre strategie d'investimento di base. La considerazione dei criteri di sostenibilità può comportare l'esclusione di determinati investimenti. Conseguentemente gli investitori potrebbero non riuscire a sfruttare le stesse opportunità o tendenze del mercato degli investitori che non si orientano a tali criteri.

Fonte: MSCI. Né MSCI né qualsiasi altra parte coinvolta o collegata alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati MSCI fornisce alcuna garanzia o dichiarazione, espressa o implicita, in merito a tali dati (o ai risultati che si otterranno con il loro utilizzo), e tutte queste parti negano espressamente tutte le garanzie di originalità, accuratezza, completezza, commerciabilità o idoneità per uno scopo particolare in relazione a tali dati. Senza limitare quanto sopra, in nessun caso MSCI, nessuna delle sue affiliate o di terze parti coinvolte o correlate alla compilazione, all'elaborazione o alla creazione dei dati avrà alcuna responsabilità per danni diretti, indiretti, speciali, punitivi, consequenziali o per qualsiasi altro danno (incluso il mancato guadagno) anche se notificato della possibilità di tali danni. Non è consentita alcuna ulteriore distribuzione o diffusione dei dati MSCI senza l'espresso consenso scritto di MSCI.

Fonte: J.P.Morgan. Le informazioni sono state ottenute da fonti ritenute affidabili, ma J.P. Morgan non ne garantisce la completezza o l'accuratezza. L'Indice è utilizzato con il permesso. L'Indice non può essere copiato, utilizzato o distribuito senza il previo consenso scritto di J.P. Morgan. Copyright 2020, JPMorgan Chase & Co. Tutti i diritti riservati.

Fonte: Bloomberg Index Services Limited. BLOOMBERG® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Bloomberg Finance L.P. e delle sue affiliate (collettivamente «Bloomberg»). BARCLAYS® è un marchio di fabbrica e un marchio di servizio di Barclays Bank Plc (collettivamente con le sue affiliate, «Barclays»), utilizzato su licenza. Bloomberg o i licenziatari di Bloomberg, inclusa Barclays, possiedono tutti i diritti di proprietà sugli indici Bloomberg Barclays. Né Bloomberg né Barclays approva o sostiene questo materiale, né garantisce l'accuratezza o la completezza di qualsiasi informazione in esso contenuta, né fornisce alcuna garanzia, espressa o implicita, in merito ai risultati da ottenere e, nella misura massima consentita dalla legge, non avrà alcuna responsabilità per lesioni o danni derivanti da tale materiale.

Copyright © Allfunds Tech Solutions (ATS-CH) e i suoi fornitori e proprietari dei dati. Tutti i diritti riservati. L'invio e l'utilizzo da parte di terzi sono vietati. ATS-CH e i suoi fornitori e proprietari dei dati non possono garantire in particolare la correttezza, l'aggiornamento e la completezza dei dati. ATS-CH declina ogni responsabilità, in particolare per gli eventuali danni o disagi che potrebbero derivare dall'utilizzo dei dati.

Copyright © SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati. Tutti i diritti riservati. La trasmissione e l'uso da parte di terzi sono vietati. SIX Financial Information e i suoi fornitori di dati non si assumono alcuna garanzia e nessuna responsabilità. Questo contenuto e l'esclusione di responsabilità possono essere modificati in qualsiasi momento senza preavviso.

Copyright © 2023 Coin Metrics Inc. Tutti i diritti riservati. Non è ammessa la ridistribuzione senza consenso. I dati non costituiscono un consiglio d'investimento e hanno unicamente uno scopo informativo. Si sconsiglia ogni decisione d'investimento sulla base di queste informazioni. I dati sono forniti «così come sono». Coin Metrics declina ogni responsabilità per perdite o danni derivanti da informazioni ottenute da questi dati.

Dati al 15 gennaio 2026
Chiusura redazionale: 19 gennaio 2026